

## Porta al Prato L'assessore: «Chiederemo i danni alla ditta»

### Mettono le panchine e tagliano le radici di otto tigli: abbattuti

Otto tigli tagliati. Tra l'altro gli ultimi rimasti dopo gli abbattimenti dei pini in viale Belfiore. Otto tigli che sarebbero dovuti rimanere al loro posto se la ditta che ha eseguito con tutta calma i lavori (700 giorni invece dei 100 previsti) nella zona tra viale Belfiore e viale Rosselli non avesse rovinato le radici. Costringendo così il Comune ad abatterle. «Chiederemo i danni», tuona [Palazzo Vecchio](#).

a pagina 9 Sarra



# Il grande pasticcio di Porta al Prato

Lavori per 700 giorni, la ditta danneggia gli alberi: abbattuti. Il Comune: chiediamo i danni

«È in corso la sostituzione di otto tigli nell'aiuola di Porta al Prato — fa sapere ieri [Palazzo Vecchio](#) — L'operazione si rende purtroppo necessaria a causa dell'irrimediabile danneggiamento degli apparati radicali ad opera della ditta esecutrice dei lavori di sistemazione urbana, durante la realizzazione delle fondazioni di un muro. Il Comune è pronto a chiedere il risarcimento danni».

Una nota, pubblicata nel pomeriggio, resa necessaria dallo tsunami di recriminazioni social scoppiate nelle ultime ore. Da «Abusivismo e degrado Firenze», a «Il grillo parlante fiorentino», fino ai gruppi dedicati ai quartieri cittadini: da mercoledì sera, la notizia dell'abbattimento degli otto tigli della nuova aiuola spartitraffico tra viale Rosselli e viale Belfiore ha infatti innescato sui social un «domino» di commenti contro l'amministrazione, proprio nel giorno in cui il sindaco [Nardella](#) e l'assessore all'ambiente Bettini presentavano a [Palazzo Vecchio](#) il

bilancio di fine mandato sul verde pubblico della città.

«Deforestazione», «Questa estate sarà invivibile», «Ora si che sembra Berlino Est»: centinaia i post di dissenso sui tigli, per un'area che peraltro aveva già fatto molto discutere in passato. Alcuni cittadini contestavano infatti l'effettiva utilità dell'aiuola («A cosa serve un mini parco in mezzo al traffico di Porta al Prato? Non è il posto adatto dove rilassarsi...») e la progettazione della stessa al posto del vecchio parcheggio («Potevano creare due corsie per il traffico verso Scandicci e ridurre le code verso via delle Porte Nuove»), oltre alla lunghezza della cantierizzazione. Nel maggio 2018, il *Corriere Fiorentino* aveva parlato di quest'ultimo aspetto, evidenziando l'incuria dell'ex posteggio arrivato al 700esimo giorno di lavori — lo stesso era stato chiuso per il restyling nel febbraio 2016 — dopo un'iniziale promessa di completamento entro 100 giorni: «Qui di operai non se ne vedono più e al

di là delle transenne ci sono cumuli di immondizia, bidoni di plastica, scarti edili [...] Di notte, poi, a sentire i residenti della zona, il corridoio riservato ai pedoni si trasforma in un ricettacolo di spacciatori».

Opinione confermata dal nomignolo affibbiato all'aiuola dai residenti: Fort Hashish. Ad inizio febbraio però «la luce in fondo al tunnel», con le rifiniture sulle recinzioni dello spazio verde e la messa a punto di un parcheggio riservato agli scooter — 30 posti, per la verità tutt'ora inaccessibili, forse in attesa dei collaudi di routine. Insomma: qualche perplessità estetica sul risultato, ma comunque il sollievo per la fi-



ne degli eterni lavori. Fino alla doccia fredda dei tagli di mercoledì e alle sostituzioni delle ceppaie di ieri con dieci tigli già «adulti» — specifica il Comune — benché di certo non grandi come le piante precedenti. Altre polemiche sui tronchi «stuzzicadenti» in arrivo? Nella zona di viale Belfiore, in fondo, ci sono abituati da tempo.

**Lorenzo Sarra**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il giardinetto tra viale Belfiore e viale Rosselli dove i lavori sono durati 700 giorni invece di 100. E alla fine il Comune è stato costretto a tagliare i tigli danneggiati. Vista la pioggia di critiche ieri sono stati ripiantati alcuni alberelli.

